

# L'ORIENTAMENTO IN TEMPI DI CRISI ECONOMICA: LA RICERCA-INTERVENTO CON LE CLASSI TERZE DI UN ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI DEL NORD ITALIA

Riccardo Sartori, Alessandra Buizza

Università di Verona, Dipartimento di Filosofia, Pedagogia, Psicologia - [riccardo.sartori@univr.it](mailto:riccardo.sartori@univr.it)

## Introduzione

Il lavoro presenta i risultati ottenuti con la ricerca-intervento condotta nell'ambito dell'orientamento scolastico-professionale con 361 studenti (23% femmine, 77% maschi; età compresa tra i 16 – età modale – e i 18 anni) delle classi terze di un Istituto Tecnico per Geometri del Nord Italia negli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012.

## Struttura della ricerca-intervento

La ricerca-intervento di orientamento è stata effettuata presso l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico per Geometri e suddivisa in cinque momenti separati (2 ore ciascuno):

1. **Incontro iniziale con i genitori, per presentare il progetto di orientamento cui i loro figli avrebbero partecipato e mostrare quale sarebbe stato il ruolo previsto per le famiglie;**
2. **Primo incontro con gli studenti sulla conoscenza di sé;**
3. **Secondo incontro di esplorazione degli scenari possibili dopo il diploma;**
4. **Terzo incontro sui risultati di ricerca e gli sviluppi per l'anno successivo;**
5. **Incontro finale di 2 ore con i genitori per presentare i risultati emersi dall'intervento con i loro figli e ribadire il ruolo che possono avere nel favorire o, al contrario, nell'inibire le future possibilità di scelta di questi.**

Il progetto ha previsto la costituzione di una cartellina personale – che gli studenti si sono portati a casa – contenente gli strumenti somministrati e le riflessioni attuate lungo la ricerca-intervento.

## Strumenti

Nel corso della ricerca-intervento, agli studenti sono stati somministrati quattro strumenti, 3 di tipo psicometrico/quantitativo e 1 di tipo idiografico/qualitativo (Sartori e Rappagliosi, 2012):

1. Il **primo strumento** ha per titolo **Io e la scuola...** e chiede agli studenti di valutare una serie di attività scolastiche ed extra-scolastiche sulle dimensioni del "mi piace" (scala da 1 = non mi piace per niente, a 5 = mi piace del tutto) e del "vado/faccio bene" (scala da 1 = non vado/faccio per niente bene, a 5 = vado/faccio bene del tutto). Esso, inoltre, contiene le domande di ricerca i cui risultati vengono riportati in questo lavoro;
2. Il **secondo strumento** ha per titolo **Come sono...** e chiede agli studenti di auto-valutarsi nei tre diversi contesti della "scuola", degli "amici" e della "famiglia" attraverso un differenziale semantico composto da scale di aggettivi bipolarizzati del tipo "allegro-triste" o "sicuro-timido" tra i quali intercorrono cinque punti;
3. Il **terzo strumento** è un **Questionario di Interessi** validato e standardizzato (Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione Regionale dell'Istruzione e della Cultura, 1993, 142-159). Esso è costituito da 140 item riguardanti attività scolastiche ed extrascolastiche (con scala di valutazione da 0 = nessun interesse a 3 = molto interesse) e prevede il calcolo di venti punteggi relativi a venti settori di interesse (7 item per settore), con alpha di Cronbach calcolati sui 361 studenti di questa ricerca-intervento variabili tra .84 e .91 (i settori sono: Musicale, Arti Visive, Lettere Classiche, Lettere Moderne, Aziendale, Giuridico, Vendita, Fisico-Chimico, Biologico, Matematico-Informatico, Agrario, Costruzioni, Meccanico, Elettronico, Trasporti, Sanitario, Socio-Educativo, Turistico, Alberghiero, Estetica-Moda);
4. Il **quarto strumento** è costituito dall'**Autocaratterizzazione** di Kelly (1955, 1963), un'attività non strutturata che è l'espressione dell'approccio idiografico e che chiede sostanzialmente alle persone di fornire una descrizione scritta di sé in terza persona, come se a descriverle fosse qualcuno che le conosce bene (Sartori, 2010, 2011).

## Risultati

Il 97% degli studenti dichiara l'intenzione di concludere il ciclo di scuola superiore e il 92% dà alla formazione scolastico-universitaria un'importanza compresa tra abbastanza e del tutto rispetto alla professione futura (Tabella 1). Sebbene solo una percentuale variabile tra il 18% e il 25% dichiara che andrà avanti a studiare (Tabella 2; si noti la discrepanza tra le risposte a due domande che veicolano idee simili).

Domanda	Minimo	Massimo	Moda	Mediana	Media	DS	ES
Quanta importanza ha, secondo te, la formazione scolastico/universitaria rispetto alla professione futura?	0 (n = 4)	4 (n = 18)	3	3	2.7	0.8	0.1

Tabella 1: statistiche descrittive delle risposte (0 = Per niente, 1 = Poco, 2 = Abbastanza, 3 = Molto, 4 = Del tutto) alla domanda: *Quanta importanza ha, secondo te, la formazione scolastico/universitaria rispetto alla professione futura?* (DS = deviazione standard; ES = errore standard della media).

Dopo la scuola superiore...			
penso di...		ti vedi come...	
Risposte	Percentuali	Risposte	Percentuali
Continuare a studiare	18%	Studente	25%
Cercarmi un lavoro	33%	Lavoratore	52%
Fare entrambe le cose	5%	Entrambi	11%
Non lo so ancora	44%	Non lo so ancora	12%

Tabella 2: percentuali di risposta alle domande: *Dopo la scuola superiore penso di...* e *Dopo la scuola superiore ti vedi come...*

Come ti vedi...			
fra 5 anni?		fra 10 anni?	
Risposte	Percentuali	Risposte	Percentuali
Lavoratore	40%	Lavoratore	71%
Studente	25%	Studente	0%
Non lo so	13%	Non lo so	18%
Entrambi	5%	Entrambi	0%

Tabella 3: percentuali di risposta alle domande: *Come ti vedi fra 5 anni?* e *Come ti vedi fra 10 anni?*

Dopo la scuola superiore...			
ti vedi come...		i tuoi genitori ti vedono come...	
Risposte	Percentuali	Risposte	Percentuali
Studente	25%	Studente	46%
Lavoratore	52%	Lavoratore	33%
Entrambi	11%	Entrambi	4%
Non lo so ancora	12%	Non lo so ancora	17%

Tabella 4: percentuali di risposta alle domande: *Dopo la scuola superiore ti vedi come...* e *Dopo la scuola superiore i tuoi genitori ti vedono come...*



Solo il 25% tra 5 anni e addirittura lo 0% tra 10 anni si vede come studente (Tabella 3), e questo anche se il 46% pensa che i propri genitori desiderino che loro continuino a studiare (Tabella 4; si faccia il confronto tra come gli studenti vedono se stessi e come pensano che li vedano i loro genitori).

Dall'altra parte, una percentuale variabile tra il 33% e il 52% dichiara che dopo la scuola superiore andrà subito a lavorare (Tabella 2) e il 40% tra 5 anni e il 71% tra 10 anni si vede già come lavoratore stabile (Tabella 3), sebbene solo il 33% pensa che i propri genitori vogliano subito questo (Tabella 4). Del resto, alla domanda **Dovendo fare una scelta, quale delle seguenti opzioni consideri più importante?** l'alternativa denaro risulta la modale e il 19% di coloro che hanno scelto cultura si sentono anche di specificare che, andando avanti a studiare, sperano così di guadagnare di più. Fare entrambe le cose, studiare e lavorare, viene preso in considerazione da una percentuale variabile tra il 5% e l'11% (confronto tra Tabelle 2, 3 e 4), e questo a dispetto della crisi e del fatto che tale opzione sia in linea con l'idea di uno sviluppo di carriera e venga incontro alle esigenze di un mercato del lavoro che cambia continuamente e richiede ai lavoratori nuovi adattamenti da fronteggiare anche tramite formazione personale. Tale percentuale, inoltre, si riduce al 5% tra 5 anni e allo 0% tra 10 (Tabella 3). Infine, una percentuale variabile tra il 12% e il 44% (Tabella 2) dichiara di non sapere cosa farà dopo la scuola superiore.

## Discussione

NEET è l'acronimo dell'espressione *Not in Education, Employment or Training*. Esso descrive la condizione di oltre 2 milioni di giovani italiani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non sono in formazione. Da un punto di vista psicologico, quello dei NEET sembra essere l'atteggiamento rinunciatario dei giovani di fronte alla crisi economica, una sorta di impotenza appresa (*learned helplessness* – Seligman, 1975) che le azioni di orientamento possono contrastare (Nota e Soresi, 2000). Al termine dell'intervento di orientamento di gruppo, agli studenti è stata data la possibilità di richiedere un colloquio individuale. Dai colloqui è emerso che gli studenti, inizialmente scettici o desiderosi di partecipare al progetto solo per poter saltare ore di lezione, hanno apprezzato la possibilità di aver trovato un tempo e uno spazio entro cui fermarsi a riflettere su un momento che prima o poi arriverà e che richiederà loro di attuare una scelta. Inoltre, si sono detti soddisfatti del confronto avvenuto sia con gli altri studenti, sia con gli operatori di orientamento. Quanto espresso da questi studenti è stato confermato anche dai genitori nel corso dell'ultimo incontro conclusivo del progetto. Rispetto allo scenario di crisi economica, molti studenti dichiarano di essere pronti e disposti ad andare all'estero qualora l'Italia non offrisse loro le opportunità di collocamento e inserimento lavorativo desiderate. Sebbene alcuni di loro invocino il diritto di rimanere nel Paese dove sono nati per lavorare e farsi una famiglia, la maggioranza sembra essere già scesa a patti con la possibilità di trasferirsi altrove per poter realizzare se stessi e perciò si dichiarano pronti ad andarsene alla prima occasione propizia. Come dire che questi giovani, almeno nel momento in cui hanno partecipato alla ricerca-intervento di orientamento, non sembrano destinati a rinfoltire le fila dei NEET. E anche che azioni di orientamento di questo tipo possono servire a far sì che i giovani riacquistino entusiasmo, non si scoraggino e non perdano la speranza di formarsi e realizzare un inserimento lavorativo che tenga conto anche delle proprie caratteristiche personali.

## Bibliografia

- Kelly G.A. (1955). *The psychology of personal constructs*. New York: Norton.  
 Kelly G.A. (1963). *A theory of personality. The psychology of personal constructs*. New York: Norton.  
 Nota L. e Soresi S. (2000). *Autoefficacia nelle scelte*. Firenze: Giunti-Organizzazioni Speciali.  
 Sartori R. (2010). Stage e tirocinio tra orientamento e formazione: il caso di alcune laureate in discipline umanistiche di Verona e Provincia. *Giornale Italiano di Psicologia dell'Orientamento*, 11, 23-33.  
 Sartori R. (2011). *Metodi e tecniche di indagine e intervento in psicologia. Colloquio, intervista, questionario, test*. Milano: LED.  
 Sartori R. e Rappagliosi C.M. (2012). *Orientamento, formazione e lavoro: dalla psicologia alle organizzazioni*. Milano: LED.  
 Seligman M.E.P. (1975). *Helplessness: On Depression, Development, and Death*. San Francisco: W.H. Freeman.